

NOTIZIE UTILI

23 luglio: Santa Brigida di Svezia – Patrona d'Europa

Una donna con gli occhi fissi su Dio e i piedi nel mondo

Hai mai pensato che una mamma di otto figli potesse diventare santa? E che potesse perfino fondare un ordine religioso, parlare con papi e re, viaggiare in tutta Europa... e vivere una fede così profonda da ricevere visioni di Gesù stesso? Ecco chi è **Santa Brigida di Svezia**: una donna straordinaria, nata nel 1303, che ha vissuto con passione e coraggio la propria fede in un tempo difficile. Fin da ragazza sentì dentro di sé una forte chiamata a Dio. Ma non scappò dal mondo: si sposò, mise su famiglia, educò i figli (uno dei quali è anche santo!) e fu una donna attiva, impegnata, sempre pronta ad aiutare chi era nel bisogno.

Dopo la morte del marito, la sua vita prese una svolta radicale: lasciò la Svezia e si trasferì a Roma, dove visse da pellegrina, pregando, consigliando, scrivendo lettere a vescovi, principi e persino al Papa. Ma non per vantarsi o farsi notare: voleva una Chiesa più vera, più povera, più vicina al Vangelo. E per questo non ebbe paura di dire la verità, anche quando era scomoda.

Brigida ricevette numerose **rivelazioni mistiche** che parlano della Passione di Cristo, della Madonna, della vita della Chiesa. Ma non era una “visionaria” chiusa nel suo mondo: la sua preghiera diventava azione concreta, impegno, amore. Univa il cielo e la terra.

Nel 1999, **San Giovanni Paolo II** l'ha proclamata **compatrona d'Europa**, insieme a Caterina da Siena e Edith Stein. Tre donne, tre stili diversi, ma tutte appassionate di Cristo e del futuro dell'umanità.

Brigida ci ricorda che la santità non è per pochi eletti, ma per chiunque prende sul serio il Vangelo: anche una mamma, anche un laico, anche chi sbaglia e ricomincia ogni giorno. Il suo messaggio è chiaro: **non smettere mai di cercare Dio. E quando lo trovi... seguilo fino in fondo.**

Dall'omelia del card. Don Mimmo Battaglia (Arcivescovo di Napoli) a Montecassino l'11 luglio scorso in occasione della Festa di S. Benedetto, patrono d'Europa.

Per questo, sull'altare della festa di Benedetto, non stendiamo fiori, ma un appello accorato.

Un grido a chi compra armi invece di pane, a chi brinda quando un titolo “difesa” sale in borsa,

a noi stessi – che ci siamo abituati a scivolare sulle notizie come pioggia su pietra.

Se l'Europa tollera ancora campi incendiati e sirene notturne, è perché qualcuno ha deciso che il sangue rende più del grano. Se il Sud del mondo conta bambini gonfi di fame mentre nei *summit* si sfoggiano cravatte di seta, è perché si investe nella morte come in un titolo sicuro.

Benedetto griderebbe. Direbbe che ogni missile è un'eresia contro l'uomo, che ogni bilancio militare approvato è un atto di apostasia civile. Ai governi direbbe: avete violato la Regola del vivere – quella vera, che mette l'altro al centro e il denaro fuori dal tempio. Agli azionisti dell'industria bellica direbbe: state falsificando il Vangelo.

State trasformando il ferro dell'aratro in schegge per dilaniare innocenti.

E noi? Noi non possiamo cavarcela con un sospiro devoto. È tempo di sangue freddo e lingua di fuoco. Di chiamare i droni con il loro nome: fucilazioni telecomandate. Di dire che “danni collaterali” vuol dire bambini senza volto. Di urlare che una spesa per la difesa più alta di quella per scuola e sanità non è sicurezza. È suicidio collettivo.

E tu Benedetto, Padre di pace e Custode del silenzio, insegnaci l'arte di perdere per trovare l'essenziale.

Rendici artigiani di umanità, fedeli alla Regola dell'amore.

Dona pace all'Europa: fa' che ritorni alle sue radici, radici di pace, nutrite di giustizia, fondate sulla solidarietà e sull'amore. Sostienila con la tua intercessione, perché, guarita nel cuore, possa generare pace per un'umanità stanca e inquieta.

Per questo, sull'altare della festa di Benedetto, non stendiamo fiori, ma un appello accorato.

Un grido a chi compra armi invece di pane, a chi brinda quando un titolo “difesa” sale in borsa,

a noi stessi – che ci siamo abituati a scivolare sulle notizie come pioggia su pietra.

Se l'Europa tollera ancora campi incendiati e sirene notturne, è perché qualcuno ha deciso che il sangue rende più del grano.

Se il Sud del mondo conta bambini gonfi di fame mentre nei *summit* si sfoggiano cravatte di seta, è perché si investe nella morte come in un titolo sicuro.

Benedetto griderebbe.

Direbbe che ogni missile è un'eresia contro l'uomo, che ogni bilancio militare approvato è un atto di apostasia civile. Ai governi direbbe: avete violato la Regola del vivere – quella vera, che mette l'altro al centro e il denaro fuori dal tempio. Agli azionisti dell'industria bellica direbbe: state falsificando il Vangelo.

State trasformando il ferro dell'aratro in schegge per dilaniare innocenti.

E noi?

Noi non possiamo cavarcela con un sospiro devoto. È tempo di sangue freddo e lingua di fuoco. Di chiamare i droni con il loro nome: fucilazioni telecomandate. Di dire che “danni collaterali” vuol dire bambini senza volto. Di urlare che una spesa per la difesa più alta di quella per scuola e sanità non è sicurezza. È suicidio collettivo.

E tu Benedetto, Padre di pace e Custode del silenzio, insegnaci l'arte di perdere per trovare l'essenziale.

Rendici artigiani di umanità, fedeli alla Regola dell'amore.

Dona pace all'Europa: fa' che ritorni alle sue radici, radici di pace, nutrite di giustizia, fondate sulla solidarietà e sull'amore. Sostienila con la tua intercessione, perché, guarita nel cuore, possa generare pace per un'umanità stanca e inquieta.



Parrocchia Immacolata in Zanè



***La testa c'è chi l'abbassa, chi la nasconde, chi la perde...
...e chi la usa.***

Domeniche XVI e XVII del tempo ordinario

20 luglio—3 agosto 2025

In ascolto del Signore

Marta e Maria sono spesso diventate nell'immaginario cristiano i simboli di due atteggiamenti contrapposti dei seguaci di Gesù: chi predilige la preghiera e chi l'azione, chi la liturgia e chi il servizio. E, a volte, nelle comunità gli uni si rivolgono agli altri con tono di rimprovero. Sappiamo bene che l'uno non esclude l'altro, anzi, sono ambedue necessari. L'accoglienza ospitale e generosa di Abramo nella prima Lettura gli vale l'annuncio dell'imminenza dell'arrivo del figlio tanto atteso. Così come ricordiamo le chiare parole di Gesù sulla necessità di farsi servi gli uni degli altri. Nel Vangelo di oggi, tuttavia, Gesù loda Maria perché si è scelta la parte migliore, l'unica di cui c'è veramente bisogno: l'ascolto



dell'altro, in questo caso del Signore. Marta sembra smarrirsi in servizi che non sono così necessari all'ospite, perdendosi l'opportunità di incontrarlo, di ascoltarlo, di seguire il suo cammino. Dal Vangelo di Giovanni sappiamo che c'è un rapporto di amicizia importante tra Gesù e le sorelle di Lazzaro (Marta e Maria). Possiamo dunque capire meglio il richiamo bonario di Gesù a Marta, che non facciamo fatica a condividere: quando siamo ospiti di amici siamo più interessati al dialogo che all'etichetta o ai pasticcini! Sempre dovremmo ricordarci che l'ascolto è la prima cosa di cui tutti hanno bisogno. E l'ascolto del Signore è l'unica cosa indispensabile al cristiano.

Il Maestro della preghiera

La preghiera è indubbiamente una tra le attività più antiche dell'umanità. È stato spontaneo alzare lo sguardo invocando qualcosa o qualcuno di più grande di sé per salvare la propria vita dai pericoli, dalle intemperie, dalle paure.

Ogni società ha sperimentato e ritualizzato questi momenti, per trasmetterli alle generazioni successive. Il dialogo con le forze superiori è diventato un volano potente per le proprie azioni o la ricerca di una risposta alle questioni più spinose, come l'ingiustizia o la morte.

La novità di Gesù riguarda il rapporto invita a instaurare con Dio: rivolgersi a Lui chiamandolo Padre, dialogare con Lui come si fa con un amico, chiedergli direttamente e



spontaneamente ciò di cui abbiamo bisogno.

Insegnando il Padre nostro, Gesù ci aiuta anche a discernere ciò che è veramente essenziale: il sostentamento di ogni giorno (pane quotidiano), il perdono (dei nostri peccati), la vicinanza e il sostegno interiore (non abbandonarci alla tentazione); per noi e per tutti i nostri fratelli, anch'essi figli dello stesso Padre. Così Dio regnerà e il suo nome sarà Santo sulla terra.

Dio non tiene mai la porta chiusa a chi bussa con fede. Ciò non vuol dire pretendere o ottenere tutto ciò che chiediamo, ma avere la certezza che lo Spirito Santo è il dono più grande che Dio ci può offrire e ci condurrà sempre alla Vita.

CALENDARIO		PREGHIAMO PER I VIVI E PER I DEFUNTI		APPUNTAMENTI
LITURGICO				COMUNITARI
Sabato 19 S. Simmaco	7.30 18.00	Messa in cimitero Busin Valentino (anniversario) e Marini Angelina; Martini Giovanni e Martello Yvonne; Dal Santo Pietro; Festa Marilena Marangon; Dal Santo Mirella; Carollo Lino (ann.), Iselda, Aldo, Maurizio		
Domenica 20 XVI del tempo ordinario S. Elia	9.30	famiglia Carretta; Bedendi Severino; Giuseppe, Fiammetta, Silvano, Luigia; Gasparini Erminia e familiari; Trecco Angela; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica e Zordan Luigi; Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato; Dal Maso Battista e Anna; Lorenzato Elsa, Cociangic Lidia; Carollo Elia e Anzolin Maria Luisa (ann.)		
Lunedì 21 S. Lorenzo da Brindisi	20.00	Carretta Cirillo e Gasparini Claudia Lucia —segue adorazione eucaristica		
Giovedì 24 S. Cristina	7.00	Anime		Serata conviviale del coro adulti
Sabato 26 SS. Gioachino e Anna	7.30 18.00	S. Messa in cimitero Giuseppe Zanella; Costa Catterina e Faccin Andrea; def.ti famiglia Mondin Silvano, Luigi Antonio e Maria; famiglia Dagli Orti Maddalena Gaetano e Giuseppe; Dal Santo Giuseppe, Silvana, Anna, Francesco, Rossi Battista, Angela, Vittoria; Evelino Carollo, Luigi Negrisolò, Anna Peron, Angelo Bertoncello, Beniamina Carollo; Mario Gasparini; Zamberlan Luciano e defunti famiglia Zamberlan e Gasparotto; Maltauro Domenico (ann.), Benetti Virginia, Dalle Carbonare Irma (ann.), Schiesaro Antonio, Martini Erminia; Giacomo e Palmira; Polga Maria (ann.), Comero Candido (ann.); Maddalena e Tarcisio; Costa Giuseppe, Chiara e Giannino, Rosina, Caterina, Erminia		
Domenica 27 XVII del tempo ordinario S. Celestino	9.30	Carollo Emerenziana Carretta; Giovanni e Carmela; Dalle Carbonare Lucia secondo intenzione; Def.ti Negrin e Bertoldo		
Lunedì 28 S. Nazario	20.00	Anime—segue adorazione eucaristica		
Giovedì 31 S. Ignazio di Loyola	7.00	Anime		
Sabato 2 agosto S. Eusebio	7.30 18.00	S. Messa in cimitero Brazzale Piergiorgio (ann.); Busin Teresa, Lanaro Giuseppe e Zairo; Dal Santo Giovanni; Calgaro Gino; Zecchinati Silvia, Giovanni e Cerato Rina; def.ti fam. Pauletto, Danilo e Anna; Bertoldo Beniamino e Apolloni Maria; Tressi Francesco; Carollo Giovanni Battista, Trecco Angela e defunti Trecco, Marchioro Ida, Sartori Luigi e Dal Prà Luigino; Vidale Teresa (ann.) e Giovanni		
Domenica 3 XVIII del tempo ordinario S. Lidia	9.30	Busin Firmino; Carollo Beniamino, Catterina, Luisa e Giovanni; Francesco, Antonio e Anna; don Gino, Anna, Ferdinand, Jonny, Grazia, Marino, Remo; Carolo Alessandra; Mattiello Giuseppe, Lievore Fiorinda e def. famiglia; Carollo Marcello e Maddalena; Fabiano, Augusto, Sergio, Maddalena		

GR. EST: prendo e riporto le parole di don Luigi nel notiziario della parrocchia SS. Pietro e Paolo a conclusione del Gr.Est. Condivido con voi questa riflessione.

Le quantità non sono un criterio evangelico. Gesù ci assicura che bastano due o tre riuniti nel suo nome perché lui sia presente. Ma anche lui non fuggiva al fascino delle moltitudini, quando lo seguivano, quando annunciava loro le beatitudini, quando per loro spezzava il pane al termine di una giornata estenuante di predicazione. Anche il Grest ci ha regalato una moltitudine di ragazzi: lo abbiamo visto in maniera più chiara in queste settimane con i ragazzi delle due parrocchie di Zanè .
 Queste immagini ci riempiono di felicità e di responsabilità: contentezza perché i ragazzi portano alla Chiesa e alla società la freschezza della vita, i segni della speranza, la forza della novità. Responsabilità perché comprendiamo ancora una volta l’esigenza di esserci, di offrire luoghi di incontro e di amicizia.
 La presenza di 200 ragazzi e di 70 animatori guidati da un gruppo di responsabili (adulti e giovani educatori) hanno confermato il cammino che in questi anni stiamo facendo con i ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco per dare al Grest e alle attività estive uno stile nuovo dove al centro c’è il desiderio di “servire“ i più piccoli.
 Aggiungo un grazie ad alcune mamme e papà e nonni resi disponibili per i laboratori.
 Grazie anche all’equipe che segue la pastorale giovanile nelle nostre parrocchie e grazie ancora a tutti gli animatori delle superiori e universitari per essersi messi in gioco tra di loro e con i più piccoli.
 Grazie a tutti di cuore: Per far crescere un bambino, dice un proverbio africano, serve un intero villaggio.
 E anche questo nostro villaggio ancora una volta c’è riuscito, magari con qualche disagio, ma non senza credere che è in gioco qualcosa di importante. Per tutti. Don Luigi

CONTATTI

Parrocchia tel. 0445.314355; mail: **parrocchia.immacolata.zane@gmail.com**; PEC: parrocchia.immacolata.zane@pec.it; Sito: www2.parrocchiaimmacolata-zane.it; don Lucio: 349.8589162 ; mail: donlux@telemar.it; mail patronato: noi.immacolata.zane@gmail.com — Prenotazione campi calcetto: prenotazionecampo.campagnezane@gmail.com; Scuola per l’infanzia 0445.361166—Vicariato di Thiene: www.vicariatothiene.it; Diocesi di Padova: www.diocesipadova.it - IBAN parrocchia: **IT 37 M 05034 60790 000000005171**